

Associazioni in pressing: prorogare al 2024 Superbonus ed Ecobonus

“Prorogare a dicembre 2024 il Superbonus, il bonus Facciate, l’Ecobonus e il bonus Casa nella Legge di Bilancio 2021. Le attuali scadenze temporali rischiano di vanificare un processo virtuoso avviato dal Governo che necessita di un periodo adeguato per affermarsi e per produrre i risultati auspicati”.

A chiederlo all’esecutivo sono

le maggiori associazioni rappresentative il comparto dell’involucro edilizio (Da ANFIT ad UNICMI; dai serramenti alle schermature solari) ribadendo il loro convinto “sostegno al Governo per aver introdotto una misura straordinariamente innovativa come il Superbonus del 110%, grazie al quale potrà essere riqualificato il patrimonio immobiliare italiano e spingere l’affermazione dei prodotti, dei sistemi e delle installazioni di qualità nel mercato delle costruzioni”.

“Purtroppo, però - spiegano le associazioni in un comunicato con giunto - a causa dell’emergenza Covid 19 il Superbonus rischia

un avvio lento e tormentato, mentre Ecobonus, bonus Facciate e bonus Casa rischiano una rapida frenata. Basti pensare come l’emergenza sanitaria stia rallentando e frenando i processi decisionali dei condomini e delle famiglie. Programmare da subito un arco temporale ampio per la fruibilità dei bonus edilizi, supportato da una quota di risorse del Recovery Fund, significherebbe - sottolineano le associazioni - fornire certezze e programmazione strategica a tutte le attività e la concreta affermazione degli intenti del Governo in termini di green economy.

Per questo confidiamo nella

sensibilità finora manifestata dall’esecutivo su questi temi così importanti per lo sviluppo del Paese, per la tenuta del sistema industriale del settore delle costruzioni e per un futuro ambientale sostenibile da consegnare alle nuove generazioni. Il Superbonus del 110%, insieme al bonus Facciate del 90%, all’Ecobonus (50-65%) e al bonus Casa (50%) sono un combinato virtuoso imprescindibile che rappresenta una lungimirante peculiarità italiana in grado di tradurre in fatti concreti il principio della green economy e la strategia di contenimento del global warming attraverso una massiccia riqualificazione energetica di un patrimonio immobiliare in grande quota antico ed energivoro”.



VEKA richiama attenzione su corretta posa in opera

Con i partner di **Finestra Italiana**, VEKA ha deciso di richiamare l’attenzione sul ricorrente tema della corretta posa in opera, fondamentale per il montaggio dei serramenti tanto quanto la qualità del materiale di cui sono composti. Tema, quello della corretta posa in opera, sul quale azienda e partner hanno articolato una riflessione che da anni condividiamo e di seguito riportiamo.

“Il settore dei serramenti in PVC si è evoluto radicalmente nel giro dell’ultimo ventennio: la tecnologia alla base dell’estrusione dei profili ha fatto passi da gigante, arrivando a permettere delle prestazioni al limite ottime sia per quanto riguarda la resistenza agli agenti atmosferici che per quanto concerne le caratteristiche termo-acustiche. La qualità del profilo, però, non basta ad assicurare all’utente finale

il massimo rendimento degli infissi collocati nella sua abitazione: infatti, anche optando per la miglior scelta che il mercato ha da offrire, c’è il rischio che rimanga deluso dalle loro prestazioni. Com’è possibile? È semplice: nel caso delle finestre, uno degli elementi che va maggiormente a determinare l’efficacia delle loro prestazioni è una corretta posa in opera da parte degli installatori. Anche disponendo del miglior profilo sulla piazza, infatti, una posa in opera scorretta dello stesso può andare a vanificarne le prestazioni. Questo tipo di situazioni, inoltre, non sono così rare, poiché in Italia sino ad oggi la posa è stata regolamentata da una semplice norma volontaria - la UNI 10818 - che “individua competenze e limiti dei diversi operatori che intervengono



nel processo”. Solo recentemente sono state introdotte nuove norme che mirano alla qualificazione degli operatori intesi come posatori e alla regolamentazione dei sistemi di posa adottabili: nel corso degli ultimi anni, le maggiori associazioni di categoria nel campo del serramento hanno deciso di muoversi in questa direzione e di pubblicare la nuova norma 11673 - suddivisa in tre pacchetti normativi - specificatamente mirata a fornire indicazioni da

rispettare per eseguire una corretta posa in opera. La prima parte, rilasciata nel 2017, affronta la delicata tematica dei requisiti e criteri di verifica della progettazione, fornendo dunque indicazioni relative alla fase precedente all’effettiva posa in opera. La seconda parte, pubblicata il 26 settembre 2019, va invece a dettare quali conoscenze e competenze debba possedere la squadra di posatori. Infine, la terza parte, pubblicata

nella stessa data della parte precedente e a essa profondamente legata, illustra quali siano i corsi necessari a certificare - con il rilascio di un patentino ufficiale - i diversi gradi di posatori, e quanti diversi ruoli servano in una squadra (aiutante, posatore junior, posatore senior, caposquadra). Queste norme sull’esecuzione della posa sono oggi ufficiali ma, nonostante siano attuabili sempre su base volontaria, gettano le basi per rendere più sano e controllato il settore della posa dei serramenti. La qualificazione degli installatori, che ancora deriva solo dalle esperienze personali degli installatori, si pone come elemento fondamentale a garanzia dell’utente finale, sia per il mantenimento delle richieste prestazioni del serramento che come elemento qualificante del fornitore.”